



# Eventi

## La guida

Oltre cinquanta opere dal 6 settembre esposte al Mmoma

Dal 6 settembre al 20 ottobre, il Mmoma — Moscow Museum of Modern Art — celebra una tra le maggiori esponenti dell'arte contemporanea europea, protagonista della Pop art italiana, con la mostra «Giosetta Fioroni. Roma anni 60». Il progetto è stato reso possibile dalla collaborazione del museo moscovita con l'Istituto italiano di cultura a Mosca, l'associazione culturale Spirale d'idee, la Fondazione Goffredo Parise e Giosetta Fioroni e la Biennale di Mosca. Curata da Marco

Meneguzzo e Piero Mascitti, la rassegna si compone di oltre 50 opere, tra le tele e i famosi «Argenti», con il loro registro stilistico e linguistico decisamente personale, che determinano la cifra espressiva più caratteristica di Giosetta Fioroni, la quale prese parte alla Biennale della Pop art a metà dei 60 con Franco Angeli e Mario Schifano. Il catalogo della mostra è edito da Silvana editoriale. Informazioni su: [www.mmoma.ru/en/](http://www.mmoma.ru/en/) e sul sito dell'Istituto di cultura: [www.iiomosca.ester.it](http://www.iiomosca.ester.it)

**L'appuntamento** Mosca celebra una delle esponenti più importanti dell'arte italiana del '900. Che qui si racconta: «Per me non ci sono opere maschili o femminili. C'è solo il talento»

di **Rachele Ferrario**

**S**ono stata a Mosca nel 1969 con Goffredo (Parise, ndr). Venivamo da Budapest e da Praga. In occasione della traduzione del suo romanzo *Il padrone* la redazione della rivista *Novi Mir* lo aveva invitato a un incontro con giovani scrittori russi. Ricordo che venne Evtushenko. Visitammo la piazza Rossa, il mausoleo di Lenin e la piccola ma elegante casa di Tolstoj. Mosca era antica, ma indimenticabile. Oggi è una metropoli», sospira Giosetta Fioroni, raggiunta al telefono nella sua casa romana.

**Lei ci è stata di recente?**  
«No, non ho mai amato viaggiare troppo, e nemmeno ora che ho 85 anni; l'ho vista in foto. Quella che ho conosciuto era una Russia mitica. È tutto cambiato dai quei giorni memorabili, anche con 16 gradi sotto zero. Ma eravamo felici. Per noi che avevamo letto Dostoevskij, Tolstoj e Cechov, sembrò di vivere un sogno».

**Ora a Mosca espone le opere degli anni del periodo pop dall'inizio degli anni Sessanta. Com'è nata l'idea della serie degli Argenti?**

«Dalla curiosità per la sperimentazione tecnica. Ho cominciato a usare gli smalti industriali con cui si poteva dipingere anche il tubo di una stufa per dare risalto alle figure, spesso di giovani donne. Volti sconosciuti che prendevo dai rotocalchi: mi colpivano i particolari, il sorriso, un gesto. Volevo raccontare una storia

# I SILLABARI DI GIOSETTA

## L'AMORE (PER PARISE) E LA POP ART VITA CONTROCORRENTE DI FIORONI



Nella serie degli Argenti ho raccontato una strana femminilità libera



Memorabili le lezioni di Toti Scialoja che ci spiegò tutta l'arte americana

sulla vita moderna. La ragazza della tv non è una star, ma una giovane qualsiasi, scelta come simbolo del fascino femminile ancestrale della televisione. Volevo raffigurare molte identità femminili e un unico sentimento di dolore. Queste donne sono legate all'idea del bello, ma sono malinconiche. Sono, però, libere. Il loro aspetto estetico vince».

**Il contrario dell'icona femminista...**

«Non sono mai stata femminista: ho sempre amato di più la femminilità. Ero controcorrente. Sono stata forse fortunata o dipende dal mio carattere determinato, ma sono sempre riuscita a esprimermi come volevo».

**Eppure lei ha raccontato che a Milano all'epoca le chiesero di non firmare i dipinti, i**

**collezionisti non puntavano sulle pittrici perché si sarebbero sposate... è cambiato qualcosa?**

«Per fortuna è cambiato tutto (ma ancora adesso, quando può, non firma le tele, ndr). Ho sempre voluto essere pittrice. Per me non ci sono artisti al maschile o al femminile. C'è il talento».

**Una bella fotografia la ritrae con Ennio Flaiano che sbircia dentro la «stanza»**

della Spia Ottica, la performance che lei firmò nel '68 nella galleria di Martis a Roma. Francesco Vezzoli l'ha ricreata nella mostra in corso alla Fondazione Prada. Le piace Vezzoli?

«È incantevole, pieno estro, di forza e di grazia espressiva. Vezzoli è stato il primo a voler ripresentare la Spia Ottica. Abbiamo lavorato insieme alla ricostruzione filologica della "stanza", una camera da letto

### Chi è



**● Giosetta Fioroni** nasce nel 1932 a Roma. Dal 1959 al 1963 vive a Parigi. Al rientro a Roma, è l'unica figura femminile a far parte del movimento Scuola di Piazza del Popolo, con Schifano, Angeli, Festa e altri. Partecipa alla Biennale di Venezia del 1964. Dal 1963 fino alla morte di lui, è stata legata allo scrittore Goffredo Parise. Dal 1970 partecipa a importanti esposizioni. Nel 2009 viene pubblicata una monografia storico-biografica curata da Germano Celant. Nel 2013 il Drawing Center di New York le dedica l'antologica *Giosetta Fioroni*.

**L'Argento**. Nel 2015 il Centre Pompidou di Parigi acquisisce una sua opera



Scatto d'attrice Giosetta Fioroni in «Vogue», 1966, foto di Elisabetta Catalanò

anche al mezzo fotografico, ai sali d'argento dei dagherrotipi. Solo più avanti, negli 80 e 90, l'artista iniziò a lavorare di più con i colori, ma il cuore della sua produzione restano i 60-70».

E i 60 sono quelli della contestazione che arriva a lambire anche la Laguna e la Biennale. «Nel '64 la Biennale apre le porte alla Pop art italiana, e quindi anche a Fioroni, che approda a Venezia con Franco Angeli, Tano Festa, Titta Mascelli, Mario Schifano, esponenti della Scuola di Piazza del Popolo, fucina della Pop art in chiave ita-

liana». Al centro del percorso espositivo moscovita ci saranno alcune opere importanti, come il bozzetto della Biennale di Venezia del '64, o «Glamour». Non solo, tra le iniziative collaterali della rassegna, inserita nel calendario culturale di Cosmoss (fiera dell'arte russa) — 50 anni dopo la sua prima esecuzione — ci sarà anche la performance Spia Ottica.

«Non fu la prima performance di quegli anni ma la prima a tema sociale: l'azione "passa" attraverso uno spioncino grazie al quale il visitatore può spiare la vita di una donna che si alza,

in cui un'attrice trascorre la giornata compiendo gesti privati: si trucca, legge, fuma. Sono riuscita a recuperare telefono, radio, mobili dell'epoca e pure la testiera del letto, finita in una collezione privata».

**Cecilia Alemanni ha esposto la Spia Ottica a New York a Frieze Project. Ora sarà allestita anche a Mosca: non sarà troppo?**

«Interesse intorno al mio lavoro mi rende felice».

**Com'erano gli artisti di Piazza del Popolo?**

«Con Angeli, Tano Festa e Schifano è stata una storia di affinità e amicizia».

**E Titta Mascelli?**

«Eravamo amiche, aveva una personalità eccezionale».

**Del suo compagno, Parise, scomparso nel 1986, lei ha detto che «aveva una natura rapida, febbrile, prepotente».**

«La prepotenza intellettuale può essere attraente. Goffredo era sempre stato cosciente che non sarebbe vissuto a lungo. Mi diceva "so che morirò molto presto per cui devo fare tutto di corsa". Viveva questo sentimento doloroso che accompagnava la sua esistenza e rendeva tutto più compulsivo».

**Lo ama ancora?**

«Certo che lo amo ancora».

**Qual è stata l'età migliore?**

«È difficile rispondere. Sono innamorata della vita. Mi è piaciuto tutto. Dall'inizio con Toti Scialoja che ci raccontò tutta l'arte americana. Le sue lezioni sono indimenticabili. Ho conosciuto Afro, de Kooning, Rauschenberg e Burri. Non saprei scegliere: sono stata molto fortunata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

si trucca, fa cose banali ma è lì dove le fa a contare: chiusa in una stanza dalla quale non può uscire», nota Meneguzzo.

È l'inizio della grande stagione delle performance che poi artisti come Marina Abramovic cavalcheranno con successo. «A Mosca Spia Ottica sarà interpretata da un'attrice italiana che vive in Russia, Irene Muscarà: così il pubblico russo vedrà la performance che da ultimo ha avuto successo a Frieze New York e a Milano alla Fondazione Prada», aggiunge Olga Strada, direttrice dell'Istituto italiano di cultura a Mosca.

Una conferma del valore internazionale della nostra arte italiana. Ma in Russia? «Il mercato del contemporaneo italiano a Mosca è ancora nuovo, con pochi grandi collezionisti che acquistano da Sotheby's o Christie's, e operazioni come questa aiutano a generare attenzione. Fioroni, per esempio, non era molto conosciuta. Ma il progetto è piaciuto subito: nel 1969 Fioroni venne in Russia con il suo amore Goffredo Parise. Senza contare che l'operazione segue il lavoro fatto per portare a Mosca altri artisti come Agostino Bonalumi, e alla Biennale d'arte di Mosca organizzeremo un seminario sul recupero delle opere contemporanee con esperti della Scuola di restauro della Venaria Reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ribelle dei Sessanta ora al centro di una sfida artistica e geopolitica

In mostra i suoi «Argenti». E «Spia Ottica» performance con l'attrice Irene Muscarà

di **Enrica Roddolo**

**L**a Pop art nata nell'America anni 60 — piena Guerra fredda — a Mosca? Possibile? La provocazione geopolitica c'è tutta (tanto più con le nuove tensioni sull'asse Washington-Mosca), nella mostra *Giosetta Fioroni. Roma anni '60* al Moscow Museum of Modern Art che porta in Russia l'opera di una star della Pop art italiana. «Appunto, Pop art italiana, e infatti la sfida culturale si può leggere in due direzioni — spiega Marco Meneguzzo, che ha curato la mostra con Piero Mascitti —. Da un lato c'è il sapore politico: portare esempi di arte Pop in quello che era considerato "l'impero del male". Però Giosetta Fioroni è un'esponente della Pop art sì, ma italiana, e

**La foto**



● Roma, Galleria La Tartaruga. 1968: Giosetta Fioroni osserva Ennio Flaiano che sbircia da un buco in una performer Giuliana Calandra. È l'opera «La spia Ottica», riproposta a Mosca con Irene Muscarà

quindi preferisco pensare al progetto come al lavoro per far approdare a Mosca un pezzo importante di arte italiana».

«È a proposito di Pop art italiana — nota Meneguzzo —, è il caso di sottolineare la peculiarità della nostra arte pop a differenza di quella americana, i tanti livelli di lettura a cui si presta. Quello più immediato certo, con il colore e le donne, quello che aveva in mente Warhol».

Ma nel caso del Pop italiano anche interpretazioni più sofisticate. In mostra si vedranno i famosi «Argenti» di Fioroni, «sono il suo marchio di fabbrica, così come gli accenti politici lo furono per il lavoro di Angeli o gli elementi cinematografici per Schifano. Il risultato di questa scelta espressiva, dell'argento su tela grezza, è un effetto «fantasma», con un rimando

**In mostra**

Da sinistra alcune delle opere di Giosetta Fioroni che saranno ospitate nella mostra a Mosca: «Ragazza a villa Ra», 1965, argento su carta; «Bambino solo», 1968, matita, smalti bianchi e alluminio su tela; «Doppio liberty», smalti colorati e alluminio su tela. L'antologica al Mnoma presenta cinquanta opere dell'artista, tra tele e carte d'argento



Una fantasia tutta al femminile Giosetta Fioroni, «Liberty viennese», collezione Scaffari, smalti colorati su tela

**Il mercato**

di Paolo Manazza

## L'Italia scopre il gioco di squadra Le aste premiano il contemporaneo

Come gli Usa anni 50 per l'Espressionismo astratto. L'interesse crescente della Russia

C'è un'atmosfera di sospensione nello studio romano di Giosetta Fioroni. L'artista romana sarà protagonista di una mostra importantissima al Moscow Museum of Modern Art di Mosca.

È un evento speciale, che premia i sessant'anni di lavoro di questa grande interprete dell'arte italiana del Novecento e contemporanea. Tra Roma, Milano, Mosca, Londra e New York l'attenzione della critica e del mercato sta concentrando su molti artisti del nostro Paese. E la Fioroni è in cima a questa lista, che di giorno in giorno si allunga.

Finalmente l'Italia sta trovando alleati nel diffondere e valorizzare le ricerche estetiche dei suoi artisti. Il sistema culturale italiano fa gioco di squadra e si stringe intorno ai suoi interpreti. Un po' come accadde negli anni Cinquanta negli Stati Uniti quando la scuola newyorchese dell'Espressionismo astratto (Pollock, de Kooning e gli altri) furono fortemente sostenuti addirittura dal governo e dagli apparati a esso legati.

D'altra parte l'attenzione del mercato internazionale verso gli artisti italiani segue un'onda crescente, da quando le grandi case d'asta (Christie's e Sotheby's) hanno cominciato a organizzare a Londra le col-

lectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

**Il «docu»**

● A Giosetta Fioroni, alla sua opera e alla mostra che a Mosca ne racconta il percorso artistico Sky Arte dedicherà nella primavera 2018 un documentario con la regia di Gabriele Raimondi (3D Produzioni). Nel racconto anche alcuni dei video in parte inediti realizzati da Fioroni

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

llectori. Sotto, «Interno familiare», Giosetta Fioroni, tela venduta da Christie's per 86.557 euro; a destra, «Eden Blu Turchese» di Marcello Lo Giudice, artista celebrato con una mostra a San Pietroburgo

